

Il confronto a Udine con la Cisl

## **Addio Agenzia del lavoro? “ No, finora funziona bene “**

Il sindacato critica l'annuncio della Regione

Brandi: più difese con le “deroghe” e i voucher

UDINE - In tema di lavoro la Regione ha in alto 10 azioni e 41 progetti. “Ci paiono veramente tanti, troppi”. Occorre darsi delle priorità, “giovani, donne e over 50 che abbiano perso il lavoro” e “verificare i risultati di tali azioni e progetti”. Così ieri la Cisl all'indirizzo dell'Amministrazione regionale durante il convegno che il sindacato ha promosso, presente l'assessore Angela Brandi, sul tema: “Il lavoro per il rilancio del Friuli Venezia Giulia”. E poi, ha aggiunto la Cisl elencando i suggerimenti per aggredire la disoccupazione, “ci pare paradossale che si voglia chiudere l'Agenzia regionale del lavoro come risposta ai costi della politica. E un'Agenzia che funziona — ha sottolineato il segretario **Roberto Muradore** — ed è l'unica che ci dice come stiano andando le cose. Noi vorremmo che fosse invece potenziata, anche perché quando il politico deve decidere deve poter avere le informazioni del caso”.

La soluzione di un “servizio” regionale in luogo dell'Agenzia non convince il sindacato, poiché “c'è il rischio che sia una struttura troppo rigida”. Ha fatto il punto sugli interventi promossi durante la crisi l'assessore Brandi, anticipando alcune azioni cardine per il 2012: “Avremo significativi trasferimenti per gli ammortizzatori in deroga - ha detto -. Tra gli strumenti in campo vi sono i voucher per i lavori di breve durata, rilanceremo il nuovo apprendistato e, soprattutto, puntiamo su una formazione che prepari le figure necessarie al mercato». Serve, ha aggiunto, “la disponibilità ad accettare i mestieri richiesti dalle aziende”.

Intanto, ha aggiornato l'economista Fulvio Mattioni, per l'80% delle famiglie del Friuli Venezia Giulia proprio la disoccupazione è il problema primo da risolvere e, sei “senza lavoro” sono ormai 61 mila, sta crescendo la percentuale di giovani (15-29 anni) che non studia e non lavora (14,2%).

Tra gli intervenuti, l'eurodeputato Debora Serracchiani (Pd), che ha esortato la Regione “a non investire tutti i fondi nella cassa integrazione, strumento che da risposta nell'emergenza, ma non da una prospettiva futura. Occorre investire nella formazione professionale, nell'innovazione e nella ricerca, perché da qui può venire nuova linfa per i nostri distretti».

Antonella Lanfrit